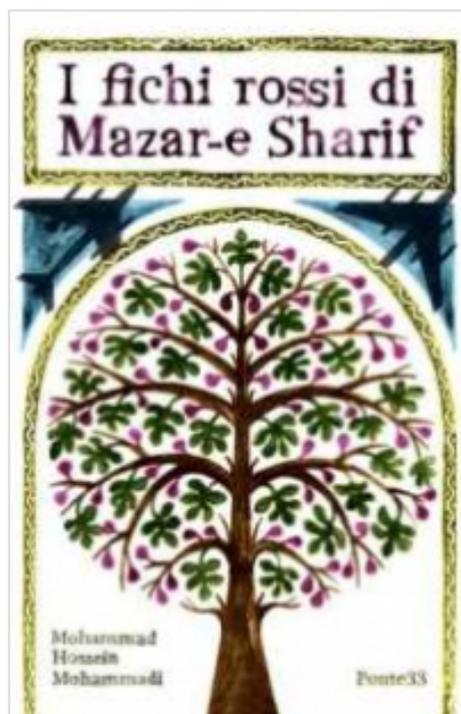


NARRATIVA

I FICHI ROSSI DI MAZAR-E SHARIF

di *Mohammad-Hossein Mohammadi*Editore: **PONTE33**Pagine: **144**Prezzo: **16.00 €**Pubblicazione: **01/11/2012**ISBN: **9788896908037**NARRATIVA CONTEMPORANEA, LETTERATURA E
NARRATIVA

Cronaca di un conflitto interminabile, i quattordici racconti de *I fichi rossi di Mazar-e Sharif* si trasformano, grazie alla scrittura lucida, elegante ed intensa di Mohammad Hossein Mohammadi, in una sinfonia di voci e di sentimenti sulle variazioni della guerra, la morte, l'amore, la nostalgia per un Afghanistan perduto. La dolcezza del passato e l'orrore di un lungo presente, simboleggiati dall'albero di fichi del titolo che in un giardino di Mazar-e Sharif una bambina fruga alla ricerca di un frutto maturo, mentre il rombo degli aerei preannuncia morte e terrore, sono narrati attraverso una sapiente miscela di fantasia e realtà. Mohammadi, uno dei protagonisti della società civile di un Paese che cerca disperatamente di ritrovare una propria strada verso la normalità, ha scelto di far parlare tutti i protagonisti della tragedia corale nella quale l'insensatezza della guerra ha gettato l'Afghanistan: contadini uccisi mentre si apprestano a raccogliere il grano nell'intervallo tra una battaglia e l'altra; bambini che la guerra ha reso orfani, mutilati, segnati a fuoco dall'orrore senza fine degli adulti; madri di famiglia costrette a prostituirsi nonostante l'incubo della lapidazione; giovani fanciulle concupite come bottino di guerra; uomini normali che la guerra trasforma in mostri irsuti e insensibili; combattenti che scoprono le loro debolezze di uomini; difensori della libertà che dimenticano il rispetto di valori che neanche la guerra dovrebbe calpestare. Mohammadi riserva ad ognuno di essi, anche a quei talebani esecrati dall'Occidente e temuti in Afghanistan, uno sguardo che scandaglia i loro sentimenti più profondi, e un posto nella Storia che la cronaca giornalistica ha spesso loro negato.

L'AUTORE

Mohammad Hossein Mohammadi nasce nel 1975 a Mazar-e Sharif (Afghanistan) e cresce in Iran, dove la sua famiglia si era rifugiata alcuni anni dopo la sua nascita. Conseguito il diploma, rientra in Afghanistan per studiare medicina a Balkh, ma l'arrivo dei Talebani lo costringere a rientrare precipitosamente in Iran. Dopo aver attraversato un periodo difficile durante il quale lavora anche come garzone in una sartoria, supera il concorso per l'ammissione all'Università della Radio e Televisione iraniana e inizia a dedicarsi alla letteratura. Collabora con diverse riviste letterarie e dirige la Casa della Letteratura afgana. *Anjirha-ye sorkh-e Mazar* ("I fichi rossi di Mazar-e Sharif") è la sua prima raccolta di racconti con la quale ha vinto i premi Golshiri, Mehregan e Isfahan. Successivamente ha pubblicato due romanzi, una seconda raccolta di racconti e diversi saggi di storia e di critica letteraria. Traduzione dal persiano di **Narges Samadi**